

Membra Jesu Nostri

Nel 1637, quando Buxtehude nacque, la guerra dei trent'anni ancora infuriava tanto che la popolazione in Germania passò tra il 1618 e il 1648 (pace di Westfalia) da 15 a 10 milioni di abitanti. Certamente complici furono anche le numerose epidemie che si scatenarono durante tutto quel secolo e, come è noto, fu principalmente la peste, insieme alle guerre, a provocare una mortalità che in alcune zone dell'Europa settentrionale giunse addirittura a ridurre la popolazione del 65%! Inoltre si deve sottolineare la grave crisi di sussistenza che, specialmente sul finire del secolo XVII, mise in ginocchio gran parte della popolazione europea. Forse è questo quadro, non certamente allegro, che dobbiamo tenere presente nell'ascoltare *Membra Jesu Nostri*, capolavoro di Diderich Buxtehude, autore certamente conosciuto dal pubblico italiano più per le sue opere per organo e per tastiera che per le sue composizioni vocali, ancora oggi di fatto ineseguite e in gran parte sconosciute nel nostro paese. Questo purtroppo falsa la prospettiva di uno degli autori più significativi del XVII secolo. Infatti la Marienkirche di Lubecca, presso la quale Buxtehude prestò servizio come Kantor per tutta la sua vita, era a quel tempo una delle Chiese Luterane più importanti di tutta l'Europa settentrionale e insieme a Amburgo rappresentava uno dei posti più ambiti per un musicista tedesco. Lo stesso Johann Sebastian Bach, nonostante la sua proverbiale sedentarietà, sentì il bisogno in età giovanile di incontrare il vecchio Buxtehude compiendo un lunghissimo viaggio a piedi dalla Turingia fino a Lubecca per conoscere l'illustre maestro e poter comprendere quel suo mondo creativo che ancora attingeva ad un patrimonio artistico arcaico e severo, seppur proiettato nella modernità dell'estetica degli "affetti".

Buxtehude riprese il testo di *Membra Jesu Nostri* dal poema medioevale "Salve mundi salutare" scritto originariamente da Arnulf di Louvain, morto attorno al 1250. In una sua forma ampliata, falsamente attribuita a San Bernardo di Clairvaux (1090 - 1153), questo poema circolò durante tutto il XVII secolo sia in ambienti cattolici che protestanti, e quindi sia nella versione originale in latino che nella sua parafrasi in tedesco. Pubblicato in latino a Amburgo nel 1633, fu riadattato dallo stesso Buxtehude per essere proposto nella forma della cantata luterana in auge in quel momento: sonata strumentale, coro, lied strofico affidato ai solisti con ritornello strumentale. Buxtehude selezionò tre strofe (fra le dieci originali) per ogni lied e aggiunse i versetti biblici musicandoli per il coro come introduzione ad ognuna delle cantate. La composizione fu dedicata a Gustav Düben (1629 - 1690), Maestro di Cappella a Stoccolma. L'amicizia fra i due musicisti è testimoniata dal fatto che la maggior parte delle opere vocali di Buxtehude ci è pervenuta grazie alle copie degli originali realizzate da Düben. *Membra Jesu Nostri*, composta nel 1680, è una composizione ciclica che propone un percorso ideale attraverso sette parti del corpo del Cristo crocifisso. Fu eseguita principalmente come "Passionsmusik" durante la settimana santa, sebbene i versetti biblici scelti da Buxtehude per ognuna delle parti del corpo del

Cristo non si riferiscono espressamente alla passione stessa. Tuttavia si può affermare che le sette cantate di Membra Jesu Nostri furono eseguite all'epoca anche separatamente. Infatti, dall'analisi del manoscritto, si può notare che la qualità della carta, il formato delle parti staccate e il tipo di inchiostro usati nelle singole cantate sono diversi. Così la prima cantata porta l'indicazione "per il tempo di Pasqua e per ogni tempo", mentre solo la sesta cantata "Ad Cor" fu esclusivamente scritta per la Passione.